

## **Perché un Convegno?**

Se da un lato 40 anni sono un traguardo che va celebrato, tuttavia non è questo il motivo per questo radunarsi a così alto livello: sarebbe ben poca cosa.

E' l'occasione per guardare alla nostra Chiesa torinese nella quale anche i Diaconi sono strumenti dell'unico e vero protagonista: lo Spirito Santo.

E' il Concilio Vaticano II che ha voluto far risorgere questo ministero ordinato, fiorente nei primi secoli e poi, poco alla volta, assopito fino alla sua totale scomparsa. Era ridotto a semplice passaggio in vista del presbiterato.

Sono stati i nostri Pastori, il card Pellegrino ed il card. Ballestrero, entrambi padri conciliari, che hanno voluto che la nostra Chiesa fosse animata da ministeri diversi ed hanno rimesso in piedi il Diaconato permanente. Nel corso di questi 40 anni, anche gli ultimi nostri pastori, il card. Saldarini ed il card. Poletto, hanno voluto una solida formazione per i candidati a questo importante ministero ordinato. La visione della Chiesa come 'popolo di Dio', sottolineata dai testi conciliari, la proiettano e favoriscono la visione di essa come "comunione di corresponsabili". Il Diacono, prendendo parte al sacramento dell'Ordine, è chiamato a servire la Chiesa in modo permanente favorendo una migliore relazione di essa con il mondo. La sua peculiarità parte proprio dall'inserimento nel mondo del lavoro e dalla realtà familiare per essere un ponte tra la gerarchia, di cui fa parte, e il laicato. E' chiamato ad essere annunciatore e trasmettitore della fede in modo adeguato alla nostra società. E' essenzialmente un uomo di relazione che ha ricevuto una Grazia particolare per poter perseguire le finalità proprie della Chiesa attraverso la liturgia, la predicazione e la carità.

Spesso ci si ferma solo su ciò che 'può fare'; ho voluto, poco sopra precisare ciò che è.

Guardando alla nostra Chiesa torinese, siamo chiamati ad interrogarci su come essa è inserita nel mondo contemporaneo. Alla luce delle prove e delle opportunità che sta vivendo, qui si colloca il Diacono permanente.

La riflessione che caratterizzerà questo Convegno ha tre grandi momenti. Ascolteremo il contributo di d. Giuseppe Bellia, biblista e massimo esperto sul diaconato permanente in Italia. Due diaconi presenteranno alcuni flash facendo memoria del cammino percorso in questi 40 anni. Infine, il nostro Arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia, ci indicherà alcune piste su cui lavorare nella nostra Chiesa locale per i prossimi anni, indicandoci che cosa si aspetta dai Diaconi permanenti della nostra Diocesi torinese. Occorre cogliere i segni dei tempi per essere profeti oggi.

E' una prospettiva ambiziosa ? Forse sì. Tuttavia riteniamo importante fermarci per riflettere su chi siamo, sul nostro contesto storico e sulla situazione locale, per poter individuare dei sentieri da percorrere con coraggio, magari modificando qualcosa delle modalità d'azione finora percorse per poter essere luce e reinventare questa presenza nelle realtà ecclesiali e in quelle meno istituzionali dove fa più fatica a passare l'annuncio evangelico il quale conserva sempre una novità per l'uomo d'oggi.

**mons. Piero DELBOSCO**

Delegato Arcivescovile per il Diaconato